



AVVENTO

Il tempo dell'Avvento è un tempo forte dell'Anno Liturgico, tempo di grazia e di conversione, caratterizzato dall'attesa della venuta del Signore, celebrata nella storia della salvezza sotto diversi aspetti. Prima fra tutti, non possiamo non menzionare, l'attesa dell'Antico Testamento, preparatoria e tutta protesa con instancabile costanza verso la venuta del Messia. Ne sono un esempio i passi dei profeti della Sacra Scrittura, i quali esortano i fedeli, in considerazione di questa attesa, a ridestare nei cuori quel profondo desiderio di Dio ringraziandolo per il dono immenso della salvezza. Questa, infatti, non si profila più all'orizzonte come un avvenimento futuro, soltanto promesso e sperato ma, con l'incarnazione del Figlio di Dio e la sua nascita nel tempo, è da secoli diventata realtà. Il Signore Gesù, nostro Redentore e salvatore, è venuto e in lui si sono colmate le speranze dell'Antico Testamento, ma si sono aperte quelle del nuovo. Ecco dunque la nuova attesa: la venuta del salvatore deve compiersi nel cuore di ogni uomo, mentre la storia dell'umanità intera punta ormai verso la parusia, cioè il ritorno glorioso di Cristo nel compimento del tempo. In queste prospettive vanno ascoltate e meditate le letture della Parola di Dio di questo tempo. Il Salvatore, ci chiede di preparare questa sua venuta nella fede. Ed è questo, invece, uno degli aspetti o dei requisiti, purtroppo che, anche noi cristiani, coltiviamo poco, specie in questo tempo. Siamo dei grandi organizzatori del Natale. Ma di quale Natale ci dobbiamo chiedere? Quello di Gesù, o quello del mondo, che rischia di sostituirlo, fatto soltanto di consumismo, di cartelloni pubblicitari e di regali. E' Gesù, il nostro Natale ed è quello che noi dobbiamo celebrare. E' Gesù, che ci fa l'unico grande regalo, il dono di se stesso, come ci ricorda San Giovanni: <<Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi>>. Ma come può venire ad abitare in mezzo a noi, se non gli prepariamo una culla adeguata, un cuore umile e docile ad accoglierlo. La famiglia è uno degli ambiti privilegiati dove Gesù vuole mettere la sua tenda, e dove a nostra volta siamo chiamati ad accoglierlo. La vita della famiglia ha bisogno di ritrovare gli atteggiamenti essenziali che rischiano di essere persi nella frenesia di un'esistenza troppo condizionata dalla ricerca del denaro, di un benessere crescente, da paure e insicurezze incontrollate. La liturgia ha molto da offrire alla vita di famiglia: aiuta a recuperare il silenzio, l'ascolto, il canto, la festa semplice, il valore dei simboli, la concentrazione sui piccoli gesti, l'apertura all'orizzonte del mistero di Dio, che vuole abitare anche nelle nostre fragilità e sofferenze. L'attesa del Salvatore esige, dunque, la nostra cooperazione spirituale ed operosa per dare alla speranza che è in noi il giusto orientamento cristiano. Vedremo "spuntare la sua stella", andremo "ad adorarlo" assieme ai pastori e ai magi con il desiderio di accogliere Cristo ed essere annunciatori di una lieta notizia che apre l'umanità alla salvezza.

Santo Avvento di Lui che è venuto, che viene e che verrà.

Don Rudy

Parroco di San Martino a Vergaio (PO)

postmaster@missionedipregiera.it